

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL: lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



CASSIBBA VINCENZO

Gli sherpa di Berlusconi sono al lavoro

E ora il cav. Berlusconi come spiega i versamenti (127.000 euro) fatti pochi mesi fa a Nicole Minetti e alle gemelle De Vivo, testimoni nel processo "Ruby"? Era per caso un "contributo" alle spese che la Minetti deve sostenere nel processo parallelo? E per le gemelle De Vivo si è trattato, della solita generosità?

RISPOSTA Il clamore dei media intorno alle imprese del Cavaliere è diminuito da quando lui non è più premier e non ci inonda più con le sue esternazioni televisive. Ben pagati da lui, i suoi sherpa lavorano strenuamente, tuttavia, per proteggerlo e per lasciargli aperta la strada del ritorno sulla grande scena della politica. Limando con attenzione i meccanismi legislativi per riuscire nel miracolo di una legge ad personam (sulla concussione) portata avanti da un governo presieduto da tutt'altra "personam" e provvedendo a far capire bene a tutti quelli che dovranno testimoniare nel (nei) processo (processi) qual è la parte da cui conviene stare quando si va davanti ai giudici che si occupano di uno degli uomini più ricchi e dunque più potenti del Paese. Ma approfittando soprattutto del discredito che ricade ogni giorno di più sulla politica e su tutti i partiti senza distinzione e senza eccezione alcuna, nel gioco al massacro della notte in cui tutte le vacche sono nere. Anche quelle dell'uomo (il Caimano) cui più che a tutti gli altri siamo debitori del disastro di questo nostro povero Paese.

MAURIZIO MONTANARI

Psicoanalisi senza lettino

La mia esperienza diretta di lavoro con i bambini autistici risale a molto tempo fa. Con la laurea da psicologo in mano e tante nozioni in tasca, andai in una struttura in cui lavoravano degli psicoanalisti. Non avevano il lettino, non erano griffati, aprivano le porte ai «ragazzi difficili». Fumavano, discutevano, e spesso si mettevano per terra, per parlare con questo o quel bambino nascosto. Usavano per ciascuno il linguaggio più adatto, scovato nel tem-

po, con tanto lavoro. Ricordo un educatore che accompagnava quei ragazzi in giardino, parlando uno a uno con toni di voce differenti. E ciascuno rispondeva, chi parlando, chi con gesti. C'era un piccolo che mi insegnò il linguaggio dei gatti, unico modo per poter comunicare con lui. E se ne sentiva rassicurato. Mi abituai in fretta, polverizzai tante convinzioni. Erano e sono psicoanalisti, senza lettino, che in alcuni centri tutt'ora molto operativi trattano l'autismo con perizia e passione. E con numerosi risultati. Ecco allora l'appello: in questo momento, ascoltate loro, che l'autismo lo conoscono e con i bambini

autistici ci spendono tempo e forze. Date la parola a chi può testimoniare della validità dell'applicazione degli strumenti analitici perché confortato da una pratica quotidiana con l'autismo. Non vanno in tv. Sono sempre là, senza sponsor, intenti a cercare di parlare a quei bambini. Uno per uno.

RAFFAELE PISANI

Il vento della mia Napoli

Sarebbe davvero molto bello se il vento partenopeo, ancora intriso dei profumi delle «pastiere e dei casatielli» della Pasqua appena trascorsa, e ricco delle fragranze dei nuovi gerani e dei glicini che colorano i balconi della città, oltre a dare energia alle vele della America's Cup riuscisse a spazzare via tutta la volgarità, l'ignoranza, il menefreghismo e l'immobilismo che hanno «spezzato il cuore e bruciato le ali» della nostra splendida Napoli sfocando ogni sogno di riscatto e soffocando la superba e divina bellezza sotto cumuli di spazzatura, di inettitudine e di indifferenza.

ANDREA BAGAGLIO

E le università padane?

Chissà come ci saranno rimasti male i docenti «padani» nel sapere che il noto cassiere Belsito ha dovuto lasciare l'Italia per studiare contemporaneamente a Londra e a Malta, dopo aver taroccato un diploma nel sud d'Italia. Gli ci sono volute due lauree in Economia e ha dovuto imparare il tanzaniano per mettere al sicuro i nostri soldi nell'odiata Africa. Che dire poi di Rosy Mauro, che ha dovuto abbandonare la villa in Sardegna, pagata da noi, e le amorevoli cure per il capo e trasferirsi in Svizzera presso un rinomato College, in compagnia del fido autista al quale, essendo

amico intimo, non poteva negare una laurea. Purtroppo lo sconforto dei firmatari sfocerà in depressione perenne quando realizzeranno il fatto che il capo dei capi ha snobbato l'Università Padana per mandare il noto erede a Londra ad apprendere i segreti della City. L'altro l'aveva già mandato a nostre spese a Bruxelles. Cari docenti, prima del gesto estremo cercate di sollevare i vostri animi pensando che una leghista, nostra onesta assessora regionale, non è andata a «studiare» all'estero: infatti Monica Rizzi la laurea di «Psicoterapeuta» se l'è inventata! Ora si capisce perché il governo Pdl-Lega ha tagliare i fondi per le Università! Personalmente mi sento derubato... e non da Roma Ladrona!

EZIO PELINO

Gli ultimi e i primi

Nella visione provvidenzialistica cristiana, il dolore e l'infermità hanno un senso: «Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande». Un prete, che è credente per definizione, dovrebbe vedere nel bambino disabile un essere toccato dalla grazia. La sua sofferenza e quella della sua famiglia un'imposizione sacrificale per un dono più bello e più grande. E Gesù non ha forse detto: «Gli ultimi saranno i primi»? E chi è più ultimo di un disabile? Allora perché quel sacerdote ha voluto umiliare quel bambino e i suoi genitori? Sostiene che non poteva capire il mistero della transustanziazione, cioè che il pane e il vino, una volta benedetti dal sacerdote, sono in verità diventate sangue e corpo di Gesù. Verrebbe da chiedergli, non quale bambino, ma quale adulto può capire un mistero del genere che in quanto tale è totalmente incomprensibile.

ACCADDE OGGI

l'Unità 14 aprile 1986

Storico incontro tra Wojtyla e Toaff

Mai un Papa aveva messo piede nella Sinagoga di Roma. È accaduto ieri con due lunghi e calorosi abbracci tra il capo della Chiesa Cattolica, Giovanni Paolo II, e il rabbino capo, Elio Toaff. L'incontro storico, avvenuto in un'atmosfera densa, forte di emozioni e di speranze, è stato trasmesso in tutto il mondo.

Maramotti

DICE MARONI CHE SONO QUASI FINITE LE PULIZIE NELLA LEGA

... CI SIAMO DIMENTICATI CALDEROLI SOTTO IL TAPPETO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli